

L'era dei robot umanoidi è già cominciata

La visione di una partita di calcio tra robot umanoidi in Cina ha scatenato il mio sottogruppo di ricerca denominato Asimov (scenaristica di destino): ci siamo, inizia l'età della cibernetazione (automi). Finora avevo frenato il loro entusiasmo futurizzante in materia di scenari economici e finanziari perché il livello di domanda (globale) per la robotica evoluta, anche se crescente, non era sufficientemente grande per sostenere un'offerta discontinua.

Ma il traino della spesa militare di superiorità sta fornendo - con punte in Cina e America - una compensazione sostitutiva del gap di domanda, generando un megaciclo del capitale di offerta con ricaduta stimolativa delle nuove tecnologie sul mercato civile e conseguente amplificazione della nuova tendenza. In sintesi, ci sono i segnali concreti di una rivoluzione tecnologica discontinua in atto alimentata dalla capitalizzazione competitiva tra potenze alla ricerca della superiorità tecnologica.

Questa tecnorivoluzione ha un carattere diverso da quelle prece-

DI CARLO PELANDA

denti analizzabili nell'evoluzione via protesi tecnologiche negli ultimi diecimila anni: fuoco, arco, aratro, idraulica agricola, stampa, macchine a vapore e a combustione, volo, energia nucleare, computer eccetera.

La diversità sta nell'autonomia della protesi tecnologica. Autonomia che va oltre quella programmata nei servomeccanismi generati negli ultimi decenni perché li rende più mobili e capaci, via schemi cognitivi sintetici di intelligenza artificiale, di decisioni che pur programmate danno al robot un potere di scelta autonoma di contingenza nonché di multifunzionalità. Pertanto inizia un'era dove la protesi tecnologica può essere staccata dal braccio umano e quindi non essere più definibile come «protesi tecnopotenziante», ma come «strumento delegato per missioni operative».

Questo futuro è stato anticipato da film fin dagli anni 80 dell'altro secolo dove però sono state prevalenti le preoccupazioni di

danno all'essere umano o sua sostituzione dalle macchine. Pensieri prudenziali rinnovati recentemente in occasione dell'irruzione dell'AI, pur ancora in fase primitiva. Da almeno 25 anni suggerisco un approccio culturale/morale che armonizzi tecnorivoluzioni e vantaggio sociale: evitare sia esondazioni sia inaridimenti del progresso tecnologico. Dove il criterio è far evolvere la competenza sociale affinché veda vantaggi nelle nuove tecnologie e quindi permetta un ambiente favorevole per gli investimenti. E lo strumento per armonizzare automi evoluti e sistema sociale è passare ad un modello di welfare di investimento che investa via formazione super e continua sul potere cognitivo degli individui.

Il tempo probabile di realizzazione diffusa nel mondo della nuova età della cibernetazione è 15-20 anni. C'è tempo per digerirla e renderla leva per la rigenerazione del capitalismo di massa. Ostacoli? Il principio del minimo sforzo, l'ignoranza, l'eccesso di delega all'automa. (riproduzione riservata)

